

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### La domanda è sempre la stessa: chi controlla che l'AVS sia pagata?

Ancora una volta leggo sulla Regione di sabato 26 luglio 2008 che dal fallimento della società J. Tramonto SA (estratto dell'Ufficio esecuzione) si evince che quest'ultima non ha versato i contributi sociali per oltre fr. 45'000.-. Ho già inoltrato due interrogazioni su questo problema una nel 2000 e un'altra nel 2006 ricevendo sempre delle risposte rassicuranti. Purtroppo la realtà negli anni ha smentito le risposte date perché ogni tanto, sui quotidiani, si leggono articoli che raccontano di ditte o società sportive che non pagano i contributi AVS o, peggio ancora, che si tengono anche la parte versata dai dipendenti; le cifre interessate ammontano a non poche migliaia di franchi. La questione dei contributi non versati è ormai uno degli argomenti di discussione fra le persone comuni. Il fatto che nei concorsi pubblici le ditte concorrenti sono tenute a presentare la documentazione che certifica il versamento dei contributi sociali, dimostra la fondatezza di simili preoccupazioni.

Trattandosi di soldi necessari per assicurarsi una vecchiaia dignitosa, il mancato versamento impedisce molte persone. Inoltre, deve suscitare motivo di preoccupazione la **concorrenza sleale** che le ditte morose fanno nei confronti di chi rispetta la legge: in poche parole chi è disonesto viene premiato perché nelle offerte private può tenere i prezzi più bassi. Alla base di tutto c'è un fatto incomprensibile: come queste ditte possano non versare i contributi sociali dal momento che la legge federale li obbliga al versamento.

#### **L'art. 14 cpv. 1, 3 e 4 recita:**

<sup>1</sup> *I contributi del reddito proveniente da una attività lucrativa dipendente sono dedotti da ogni paga e devono essere versati periodicamente dal datore di lavoro insieme al suo contributo.*

<sup>3</sup> *Se, nonostante diffida, una persona tenuta al pagamento dei contributi non dà le indicazioni necessarie per il calcolo di essi, questi sono stabiliti mediante tassazione d'ufficio.*

<sup>4</sup> *Il Consiglio federale emana prescrizioni su:*

- a) i termini di pagamento dei contributi*
- b) la procedura di diffida e di tassazione d'ufficio*
- c) il pagamento dei contributi arretrati e la restituzione di quelli pagati di troppo*
- d) il condono del pagamento di contributi arretrati*
- e) la riscossione di interessi di mora e il pagamento di interessi remunerativi.*

Inoltre, l'art. 15 (esecuzione per crediti di contributi dovuti) stabilendo che i contributi che non sono stati pagati, nonostante diffida, devono essere incassati senza ritardo in via di esecuzione, a meno che essi non possano essere compensati con rendite scadute, è estremamente chiaro.

A controllare che tutto sia regolare a livello cantonale c'è la cassa di compensazione con l'ufficio dei controlli dei datori di lavoro e delle agenzie che esegue periodicamente i controlli e le revisioni presso i datori di lavoro e le agenzie comunali. E già perché ci sono anche queste strutture distribuite sul territorio. A controllare la cassa cantonale è una commissione di vigilanza, con a capo un Consigliere di Stato.

Considerato quanto precede, nasce spontanea la domanda "come mai certe ditte riescono a non pagare i contributi?"

Chiedo quindi al Consiglio di Stato:

- negli ultimi 10 anni quante sono le ditte morose? quante le società sportive?
- Chi sono? gli stessi personaggi hanno continuato l'attività cambiando solo il nome della società?
- **A quanto ammonta l'importo non versato?**
- Come è stato possibile questo loro comportamento moroso?
- Chi sono i responsabili che hanno permesso questa situazione?
- Come mai sono mancati i controlli?
- **Cosa perdono sulla rendita AVS i dipendenti** di cui i datori di lavoro non hanno pagato i contributi?
- Chi controlla il funzionamento dell'ufficio responsabile di questi pagamenti?
- Quanti controlli vengono attuati sul territorio?
- Non bisogna aumentarne il numero?
- Quale tipo di intervento è stato fatto per recuperare gli importi non pagati?
- Quanto si è riusciti a recuperare?
- I responsabili delle ditte sono stati perseguiti legalmente? Con che risultato?
- Non pagare i contributi sociali non penalizza le altre ditte con una concorrenza sleale?

GIUSEPPE (BILL) ARIGONI

# Tropical, oltre la beffa anche il danno

**Fallita la società che subaffitta il night: deve al Cantone, proprietario dell'immobile, gli oneri sociali**

di Elena Spoerl

Oltre la beffa anche il danno: lo Stato esce doppiamente gabbato dalla vicenda che qui raccontiamo e che concerne il Tropical di Agno. Come la fenice, il locale notturno risorge dalle sue ceneri, ceneri dei fallimenti ai danni, tra gli altri, anche del Cantone, proprietario dell'immobile che da decenni ospita il night.

Danni d'immagine, ma anche economici. Questi ultimi non sono dovuti al mancato incasso, da parte del Dipartimento del territorio, dell'affitto, ma dal fatto che la Cassa (cantonale) di compensazione Avs non riceve gli oneri sociali che il night dovrebbe versare per i suoi dipendenti. Dopo il fallimento della J. Tramonto Sa (maggio 2008) che gestisce il locale notturno, il principale creditore risulta essere, per ben 45 mila franchi, proprio la Cassa 21 dello Stato del Canton Ticino che amministra i contributi dell'Avs/Ai, come si evince da un estratto dell'Ufficio esecuzione di Lugano.

## **I fatti**

Il Cantone ha acquistato il terreno del Tropical nel 1995 in vista della realizzazione della circonvallazione Agno-Bioggio, che prevede l'abbattimento dell'edificio entro il 2010. L'Ufficio del demanio l'ha affittato alla Gabor Esercizi Sa, una società del gruppo Bordogna, che a sua volta l'ha subaffittato alla J. Tramonto Sa, il cui amministratore unico è Michele Zocco. Orbene, quest'ultima società è fallita lasciando, tra gli altri debiti, oneri sociali impagati, danneggiando così in ultima istanza lo stesso Cantone- locatore. La Sa deve pure 4 mila franchi alla Previdenza vecchiaia (per contributi alla Cassa pensioni dei dipendenti) e 10 mila alla Suisa (presumibilmente per il mancato pagamento di diritti d'autore). Prontamente, dopo il fallimento, la J. Tramonto è passata a una nuova società che gestisce ora il locale senza che questo sia mai stato chiuso per un solo giorno, anzi, per una sola... notte. Prima di tramontare definitivamente, la J. Tramonto Sa ha pure omesso di versare lo stipendio a un suo dipendente, a cui spettano 20 mila franchi di arretrati. Chiamato in Pretura (dove non si è mai presentato), Michele Zocco, confrontato al recentissimo, definitivo rigetto della sua opposizione al precetto esecutivo, insiste nel non pagare. Pagherà invece, nuovamente, l'ente pubblico, tramite l'assicurazione insolvenza della Cassa cantonale di assicurazione contro la disoccupazione che risarcirà il cameriere nella misura dell'80%.

## **Le conseguenze**

Nella sua recente interrogazione (cfr. *la Regione* del 23 luglio, cronaca cantonale), Bill Arigoni chiede al Governo se lo Stato abbia bisogno dei soldi di un night club. Solleva così una critica di carattere etico. Ma alla luce di quanto appena esposto, sorgono perplessità anche di altra natura. 'Non sta bene', infatti, che il Cantone – che dovrebbe dare il buon esempio – metta a disposizione un suo stabile per un esercizio a luci rosse, ma questo resta un giudizio morale al quale si può aderire o meno. L'ente pubblico però dovrebbe vegliare a non favorire chi lo danneggia, e questo per correttezza e semplice buon senso.

Ogni aspirante inquilino può dover essere chiamato oggi a dimostrare di non avere precetti esecutivi in corso. La legge sulle commesse e gli appalti pubblici (2001) stabilisce poi che per poter concorrere le ditte appaltatrici devono comprovare di essere in regola con il pagamento delle tasse e di tutti gli oneri sociali. La prassi, insomma, è quella di salvaguardarsi e, in ambito pubblico, di garantire equità. Perché allora il Cantone non controlla i suoi locatari, continua a mordersi la coda affittando uno stabile che viene poi subaffittato a mutanti Sa con all'attivo diverse esecuzioni, perfino a suo proprio danno?

## **No comment dal Demanio**

L'Ufficio del demanio, da noi contattato, replica con un 'no comment' alle nostre domande. Il capo ufficio Antonio de Nigris conferma che, in attesa del cantiere per la costruzione della circonvallazione Agno Bioggio, lo Stato da 13 anni gestisce il terreno e l'immobile del Tropical, ma, come detto, non risponde alla questione se il subaffitto sia o meno noto al suo ufficio, né ad altri interrogativi che gli abbiamo posto.

## **Bordogna: 'Il Cantone sa'**

Risponde però il locatario. «Certamente il Cantone è al corrente del subaffitto» afferma Fausto Bordogna, noto proprietario di diversi ristoranti, alberghi e night club in Ticino che prosegue: «Siamo al Tropical da tre decenni, subaffittiamo da un paio d'anni. L'affitto viene versato al Cantone dalla nostra società 'mantello', la Gabor Sa. Michele Zocco? Mi risulta essere una persona già nota alla giustizia. Perché, se non paga gli oneri sociali, gli danno ancora il permesso?»